



Servizio fitosanitario cantonale
Viale Stefano Franscini 17
6501 Bellinzona

Telefono: 091 / 814 35 86 / 85 / 57
Fax: 091 / 814 44 64
Risponditore: non ancora in funzione
luigi.colombi@ti.ch cristina.marazzi@ti.ch
marta.rossinelli@ti.ch www.ti.ch/fitosanitario

Bollettino fitosanitario n: 11

Bellinzona: 18 marzo 2013

VITICOLTURA

CONTROLLO DELLA PRESENZA DI NOTTUE, DELLA BOARMIA E ALTRI FITOFAGI CHE MANGIANO LE GEMME

I primi fitofagi che si possono riscontrare nei nostri vigneti a partire dal rigonfiamento delle gemme o gemme nel cotone (stadio B) sono le larve delle nottue, che appartengono a differenti specie, e larve della Boarmia, quest'ultime tipiche per la forma arcuata che assumono. I bruchi di queste farfalle rosicchiano e distruggono le gemme prima del germogliamento. Le nottue sono attive di notte mentre di giorno si nascondono alla base dei ceppi tra l'erba e le zolle. A partire dal crepuscolo, salgono sui capi a frutto per divorare le gemme. Se l'attacco risulta localizzato, come è sovente il caso per le nottue, si possono raccogliere le larve effettuando 2 o 3 passaggi a distanza di alcuni giorni. Il controllo deve essere svolto durante la notte con l'aiuto di una torcia elettrica. Solamente con controlli periodici è possibile accertarne la presenza: si controlleranno 10 serie successive di 10 ceppi e si eseguirà il trattamento unicamente quando si supera la soglia di tolleranza del 2 - 3% di gemme mangiate. Questi fitofagi si trovano specialmente ai bordi delle parcelle con suolo nudo. Nelle vigne regolarmente attaccate si consiglia di effettuare una lotta preventiva durante almeno tre anni.

Se allo stadio sensibile all'attacco le viti sono bloccate il rischio dei danni aumenta.

In tutti i casi in maniera generale il problema delle gemme mangiate nei vigneti del nostro cantone è piuttosto contenuto e sporadico e si limita a poche zone. Solamente se veramente necessario si potrà intervenire trattando bene i ceppi e il suolo alla base con i seguenti prodotti:

Mimic; prodotto a base di *tebufenozid*, regolatore della crescita degli insetti RCI che agisce per ingestione, da applicare allo stadio B (rigonfiamento delle gemme o gemme nel cotone);

Prodigy; prodotto a base di *methoxyfenoid* ;

Audienz, Spintor; prodotti a base di *spinosad*, ammessi anche in produzione biologica, sono però **tossici per le api**;

Steward; prodotto a base di *indoxacarb*;

NEL RISPETTO DELLE API

Sconsigliamo vivamente l'utilizzazione di prodotti pericolosi (tossici) per le api. In tutti i casi se dovessero venire utilizzati essi non devono in nessun caso entrare in contatto con piante in fiore o che presentano melata (p.es. colture, colture intercalari, malerbe, colture vicine, siepi). Le colture intercalari e le malerbe in fiore devono essere eliminate prima del trattamento (il giorno prima sfalciare/trinciare l'erba).

ERINOSI

Nel 2012, l'acaro eriofide dell'erinosi, che provoca le tipiche bollosità sulla pagina superiore della foglia e un feltro bianco-grigiastro in quella inferiore, è stato abbastanza presente nei vigneti del Canton Ticino.

Confermiamo che i danni provocati da questi acari eriofidi sono raramente d'importanza economica, in quanto i teflodromi, acari predatori, limitano gli attacchi rendendo la lotta chimica raramente necessaria. Per questo, un eventuale trattamento è da prevedere unicamente nei vigneti dove erano colpite anche le infiorescenze o nei giovani impianti dove l'attacco bloccava la crescita vegetativa, come pure in quelli dove sono apparse in maniera importante delle galle fillosseriche sulle foglie. In questi vigneti consigliamo di intervenire allo stadio fenologico di gemme nel cotone-punta verde (B-C) con un prodotto a base di olio minerale o olio di colza, oppure allo stadio punta verde-foglie visibili (C-D) con uno zolfo bagnabile al 2%, efficace anche contro l'escoriosi (vedi indice dei prodotti fitosanitari per la viticoltura 2013). Ricordiamo

però, che ai prodotti a base di olio minerale e olio di colza è stata revocata l'autorizzazione, e non possono più essere venduti, ma possono ancora essere utilizzati unicamente fino al 15 maggio 2013. Rendiamo inoltre attenti che i nuovi prodotti omologati, efficaci contro erinosi e acariosi, Oleofos e Oleorel, a base di olio di colza + clorpirifos-metile, sono però tossici per le api.

In maniera generale, il trattamento invernale in viticoltura nel nostro cantone è comunque sconsigliato, in quanto non necessario, visto che sia l'acariosi, sia i ragnetti, che sono poi i fitofagi che potrebbero causare i danni più gravi alle viti, non rappresentano più, almeno per il momento, un problema. Questo grazie al buon equilibrio che si è instaurato nei vigneti in seguito alla gestione ragionata delle pratiche colturali e dei trattamenti fitosanitari che hanno favorito la fauna utile, la quale potrebbe venire disturbata da inutili trattamenti fitosanitari.

FRUTTICOLTURA

MONILIA DEL FIORE IN AGGUATO SUGLI ALBICOCCHI

In questo periodo la maggior parte degli albicocchi si trova nella fase fenologica di "fiore aperto" (F), è quindi particolarmente suscettibile agli attacchi di monilia (*Monilia laxa*) e vaiolatura (*Coryneum beijerinckii*). La virulenza della malattia è influenzata fortemente da piovosità, umidità e ventilazione durante il periodo che intercorre dalla fioritura alla completa scamicatura dei frutti, oltre all'inoculo presente sulle piante. Per tanto, le zone collinari e ventilate sono di norma molto meno soggette agli attacchi del patogeno, mentre gli ambienti più a rischio risultano le zone pianeggianti caratterizzate da nebbie e ristagni di umidità. I prodotti utilizzabili in agricoltura biologica (bicarbonato di potassio) forniscono risultati soddisfacenti solo in caso di bassa pressione della malattia, mentre in condizioni di persistente piovosità, l'efficacia è molto scarsa; per cui in certe annate la monilia è da considerarsi una malattia non contenibile in agricoltura biologica. Per mantenere la pressione della malattia più bassa possibile, sono utili innanzitutto degli interventi di tipo agronomico:

- ✓ la potatura rappresenta il momento migliore per ridurre l'inoculo del fungo presente sulla pianta. Durante la potatura invernale vanno asportati i rami che presentano cancri corticali e i frutti mummificati, esito delle infezioni precedenti e centri di diffusione del patogeno. Per completare l'eliminazione dell'inoculo i residui di potatura vanno asportati dal campo e bruciati

L'utilizzo di prodotti chimici specifici viene ripartito in due momenti diversi:

- ✓ un trattamento a base di rame da applicare generalmente nel periodo invernale. Lo scopo di quest'intervento è quello di diminuire la pressione dell'inoculo presente nel frutteto o sulla pianta. L'applicazione del rame è sconsigliata oltre lo stadio fenologico "bottoni rossi" (stadio C) in quanto potrebbe rivelarsi fitotossica e generare delle bruciature.
- ✓ I trattamenti durante la fioritura. Generalmente se ne fanno da due a quattro, a seconda delle precipitazioni e vanno eseguiti, preferibilmente, prima dell'evento piovoso. I prodotti omologati a questo scopo sull'albicocco sono i seguenti:

1. dallo stadio D (bottoni bianchi):

- ISS (Inibitori della Sintesi degli Steroli), max. 4 trattamenti/anno: *Sythane C WG*, *Colt Elite*, *Veto top*, *Pomstar Viti*, *Trizol Cap*, *Duotop*, *Slick*, *Bogard*, *Difcor 250 EC*, *Rondo Duo*, *Sico*, *Divo* (novità). I seguenti 3 prodotti appartenenti alla categoria degli ISS possono venir applicati max. 3 volte/anno, a partire dallo stadio F: *Horizont 250 EW*, *Fezan*, *Tebusha* (novità)
- Strobilurine max. 4 trattamenti/anno: *Amistar*, *Ortiva*, *Flint*, *Tega*, *Tega Plus* (novità)
- Benzimidazoli, max. 2 trattamenti/anno durante la fioritura: *Cercobin*, *Derosal*
- altri prodotti: *Chorus* (3 tratt./anno), *Rovral* e *Baldo* (2 tratt./anno), *Switch* (3 tratt./anno), *Teldor* (2 tratt./anno), *Armicarb* (efficacia parziale), ammesso in agricoltura biologica.

- #### **2. Ripetere il trattamento** indicato dopo 5-10 giorni, in funzione delle condizioni meteorologiche, specie prima delle piogge, che in questo stadio si rivelano essere sempre infettive. Tra lo stadio D e H (post-allegagione) mantenere la copertura con altri due trattamenti preventivi (l'applicazione deve venir fatta sempre in funzione dell'andamento meteorologico: solo in caso di previste precipitazioni). Nel limite del possibile, intercalare le materie attive per evitare fenomeni di resistenza.

TICCHIOLATURA: NUOVO SITO DI AGROMETEO

Malgrado le fasi fenologiche del melo e del pero siano ancora agli inizi (al massimo hanno raggiunto B/C “punte verdi”), non bisogna perdere di vista le condizioni meteorologiche dei prossimi giorni, in quanto appena le temperature cominceranno a salire di qualche grado, le prossime precipitazioni potrebbero risultare infettanti. Si consiglia pertanto un tipo di difesa preventiva che, se fatta in maniera corretta, permette di limitare al minimo l’insorgenza di infezioni anche con condizioni decisamente favorevoli al patogeno contenendo l’incidenza del danno alla raccolta al di sotto delle soglie di riferimento. I punti da osservare sono i seguenti:

- ✓ nel periodo d’infezione primaria, in previsione di una precipitazione, anche se di lieve entità, risulta fondamentale procedere con opportune “coperture” per evitare l’insediamento del fungo sulla vegetazione
- ✓ consultare il nuovo sito **agrometeo.ch**: l’impostazione di base fa riferimento ad attente valutazioni delle previsioni meteo le quali risultano ormai sempre più precise e affidabili nel breve periodo (3 giorni). Oltre all’analisi dell’andamento climatico si utilizzano modelli previsionali (purtroppo in Ticino non è ancora stato piazzato il captaspore!) i quali in corrispondenza di precipitazioni “infettanti” consentono di valutare al meglio la gravità delle infezioni stesse.
- ✓ grazie all’identificazione del loro grado di pericolosità è possibile stabilire se è necessario intervenire anche dopo la precipitazione attuando la cosiddetta difesa retroattiva. Quest’ultima è realizzata solo nei seguenti casi:
 - mancata copertura della pianta a seguito di un’avvenuta infezione
 - dilavamento del prodotto di copertura
 - pressione forte della malattia

VITICOLTURA E FRUTTICOLTURA: INDICI DEI PRODOTTI FITOSANITARI 2013

Ricordiamo che l’indice dei prodotti fitosanitari per la viticoltura 2013 è ottenibile presso le varie sezioni della Federviti, mentre quello per la frutticoltura presso l’Associazione dei frutticoltori. Entrambi gli indici possono pure essere richiesti al Servizio fitosanitario.

NEOFITE INVASIVE: GIORNATA DI ECO-VOLONTARIATO A CAVIGLIANO

Nell’ambito delle giornate nazionali d’azione contro i neobiota invasivi (www.specie-senza-frontiere.ch) avrà luogo sabato 23 marzo, dalle 8.30 alle 12.30 circa la giornata annuale di eco-volontariato a Cavigliano. Verranno estirpate alcune piante invasive lungo l’argine della Melezza per favorire lo sviluppo di piante indigene. Verranno inoltre messi a dimora alberi di noce. Al termine dell’attività verrà offerto ai partecipanti un buon pranzo al ristorante Peppino. Chi volesse partecipare è pregato di annunciarsi alla cancelleria comunale di Cavigliano (091 796 12 06) entro giovedì 21 marzo. Sono necessari abiti da lavoro e scarpe chiuse.

Servizio fitosanitario